Giovedì 13 Settembre 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 218

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Sede di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

Fatti e commenti

La proposta di due arcivescovi francesi

Nell'assemblea degli arcivescovi e dei vescovi francesi, due arcivescovi hanno lanciato questa magnifica proposta:

— Per ave, e i mezzi pecuniari che lo Stato colla legge di separazione ci ha portati via facciamo una cosa: rifiutiamo le prestazioni del nostro ufficio ai credenti se prima non ci pagano.

La cosa, commentano *I Tribunali*, è all'evidenza enorme, tanto che a noi pare reato.

Intanto rivela che nell'intimo dell'animo di quei prelati, i meccanismi della fede possono essere considerati non un qualche cosa di sano e di morale, ma qualche cosa come lo strumento per far danari.

Ma poi se si ha riguardo alle persone *verso* le quali il sistema dovrebbe essere attuato, e cioè a coloro che hanno la fede sincera e che sentono sinceramente il bisogno di ciò che ne è l'espressione materiale col *mezzo* dei riti, la coazione escogitata prende il colore di un vero ricatto.

Non c'è altra parola per quanto dura.

×

Ciò che il popolo non deve dimenticare

Il Governo italiano vende il sale, del quale ha la privativa anche alla Svizzera; e lo vende a 7 centesimi al chilo. Invece in Italia il Governo vende il sale ad un prezzo cinque volte maggiore!

Il grano in Inghilterra si vende a circa L. 17 il quintale e il pane finissimo a meno di 25 centesimi al chilo.

In Italia il grano costa 25 lire il quintale, e il pane in media 35 cent. il chilo.

Perchè?

Perchè il Governo italiano ha tassato i generi di consumo alimentare, compiendo in tal modo un ricatto... perfettamente legale in danno della povera gente.

L'uomo e la scimmia

Il direttore del giardino zoologico di New York ha esposto un pigmeo selvaggio africano vicino alle scimmie antropoidi, colle quali egli ha una grande somiglianza.

Questo selvaggio si chiama Benga ed è stato portato recentemente dall'Africa dal dottor Werner, viaggiatore americano, il quale crede che il metterlo in mostra vicino alle scimmie sarà molto utile per l'istruzione pubblica.

Il Benga nella gabbia sembra felice e si diverte con le scimmie e mangia i biscotti e i dolci che il pubblico getta nelle gabbie.

Questo fatto ha molto irritato i dieci milioni di negri che sono agli Stati Uniti. Essi affermano che Benga è un loro fratello, e ritengono insultante per la razza negra di esporlo al pubblico, insieme con le scimmie, e finora hanno cercato senza successo di indurre le autorità del giardino zoologico a non più esporre il *negro*; ora cercano di interessarne l'autorità municipale.

Un giornalista che vuol staffilare un ministro

Telegrafano da Belgrado particolari del seguente curioso incidente:

L'ex-capitano di stato maggiore Nowakovich, nella sua qualità di direttore del giornale *Za Otacbinu*, sequestrato arbitrariamente giorni sono dalla polizia, si era recato dal ministro degli interni per protestare contro questo fatto. Ma il ministro accolse molto brusdamente, colmandolo di ingiurie e dandogli del truffatore e dell'imbroglione. Nowakovich inviò allora i suoi testimoni al ministro, il quale rifiutò la sfida. Ora il Nowakovich cerca di affrontare il ministro sulla pubblica via per prenderlo a scudisciate. Senonchè il ministro è assidualmente custodito dalla polizia.

La cosa è vivamente commentata.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

I Friulani all'Esposizione di Milano

IV.

Se il distinto fotografo Luigi Pignat si fa conoscere ed ammirare alla Grande Esposizione per le sue fotografie artistiche, l'udinese *Adamo Caratti* merita pure un elogio per il quadro ad olio che espone nella Mostra delle Belle Arti (sala XIX) dal semplice titolo: *Quiete.*

Il quadro è proprio, come il titolo, di una semplicità che fa piacere, perchè ispirato ad una grande naturalezza, con la quale contrasta la ostentata esagerazione di tinte, propria di altre opere.

Il soggetto non è che un paesaggio, ma un paesaggio *bene riuscito*, poichè la prospettiva, le barchette immobili sulle acque di un fiume, le erbe e i cespugli, che adornano le rive, la tinta del cielo, una casetta che fa capolino tra il verde, un'altra infine che si perde sullo sfondo, tutto è di una naturalezza che ricrea l'occhio e la mente.

Forse al lavoro nuoce la posizione, l'essere stato cioè collocato sopra un quadro di soggetto storico grandioso e dalle tinte forti: lo schiaffo d'Anagni del Valaperta. I visitatori si fermano a guardare la figura maestosa di Bonifacio VIII e trascurano di osservare il lavoro del Caratti. Ogni buon friulano però non dimentichi di volgere per un istante l'occhio al quadro del suo compatriotta.

Anche *Domenico Someda* di Udine, l'autore del quadro che fa bella mostra di sè nella sala dell'Ajace, *La discesa degli Unni in Friuli*, espone un *Cristo morente* di squisita fattura e di disegno pregiato ed originale.

Il suo lavoro però figura tra quelli di un gruppo di artisti romani, alla scuola dei quali egli appartiene. Non è quindi possibile parlare a lungo del *Cristo* del Someda, senza trattare con intendimento critico e diffusamente di tutto il gruppo e dei concetti artistici, che lo ispirano. Il che non è nè opportuno nè adeguato alle mie forze.

×

Ed ora dal campo dell'arte veniamo a cose più pratiche e di maggiore utilità nella vita comune, prendiamo cioè la ferrovia elevata e dal Parco passiamo alla Mostra di *Metrologia* in Piazza d'Armi.

Una bella ed ampia vetrina si affaccia subito al *mio sguardo*. In essa la ben nota Ditta *Marco Bardusco* espone una raccolta di misure lineari di diversa natura e di varia forma.

La fabbrica Bardusco, come ogni buon friulano sa, è rinomata assai e fu parecchie volte premiata.

La più semplice osservazione sopra gli oggetti esposti basta per convincere il visitatore della accuratezza, della precisione, nonchè dell'eleganza del lavoro.

Quattro buoni passi ci portano ora nel Padiglione *Previdenza.*

E' una esposizione di nuovo genere quella che ora visiteremo, una esposizione, che è la meno frequentata di tutte le altre, perchè non arreca nessun diletto, ma d'altra parte, io direi quasi, la più importante, certo di una importanza pari a quella della Galleria del Lavoro.

Nel Padiglione *Previdenza* noi troviamo Statuti, Regolamenti, Riassunti sullo svolgimento morale ed economico di Società e di Enti morali, Statistiche, Quadri grafici sulla vita delle Banche, delle *Casse*, delle Cooperative, delle Camere del lavoro, ecc., ecc.

Per tutto ciò anzi che riguarda l'Ufficio del Lavoro e lo sviluppo delle Cooperative, di una *istituzione tanto* benefica e in fiore oggidì, questa parte di Esposizione è ricca di notizie e di cifre, così da fornire allo studioso in materia gran copia di elementi.

Anche le Camere del Lavoro vi figurano, in modo speciale quella di Reggio Emilia: così il socialismo economico entra legalmente nell'Esposizione.

La *Cassa di Risparmio* di Udine, premiata con medaglia d'oro dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, presenta in eleganti volumi, rilegati in tela, i suoi Rendiconti dal 1878 al 1906, più delle Monografie per il concorso a premi fra le Casse di Risparmio del Regno (R. decreto 3 agosto 1901).

Così pure la *Banca Popolare Friulana* espone i suoi Statuti e Regolamenti, nonchè notizie sul suo sviluppo dal 1875 e gli atti relativi a tutti gli esercizi dal 1875 al 1906.

Cenni storici e statistici, Statuti e *Regolamenti* sono pure presentati dalla *Tipografia Cooperativa Udinese*, dalla *Banca Cooperativa cattolica di Udine*, dal *Cotonificio Udinese*, dalla *Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione di Udine.*

Il sig. *Antonio Volpe*, al cui chiosco in legno curvato a vapore dedicheremo una colonna di questo giornale, espone nel Padiglione *Previdenza* interessanti fotografie di lavori compiuti nella sua rinomata fabbrica, nonchè un mobile di fattura artistica.

Anche la provincia nostra è rappresentata in questa parte di Esposizione.

Vi si vedono infatti Notizie, Resoconti, Statuti della Società di Mutuo Soccorso fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza del Friuli.

La stessa cosa fanno la *Banca Cooperativa di San Daniele*, la *Società operaia di Mutuo Soccorso e d'Istruzione di Pordenone*, la *Società di M. S. di Caneva di Sacile*, la *Cassa rurale di Artis* (la quale figura pure con un libro antico, forse appartenente ai conti Savorgnan, che non mi è dato sapere che cosa contenga), ed altri istituti, che forse mi saranno sfuggiti.

L'economista o il dilettante di statistiche trovano qui dentro abbastanza per pascere i loro appetiti, non certo da me invidiabili, di dati e di cifre.

Ma a me roba di questo genere comincia a diventare pesantuccia anzichenò; per cui io scappo di nuovo nel Parco, per trovare in qualche opera artistica un po' di refrigerio, dopo avere mandato un cordiale saluto, pieno di rispetto, a tanti Statuti e a tanti numeri.

Milano, settembre 1906

G. Cassi.

Cronache provinciali

Cividale

L'"Ernani,,

12 — Domani sera avremo la prima dell'*Ernani*, di quest'opera vecchia di repertorio e sempre fresca, bella, piacevole.

La compagnia di canto, come abbiamo *già* detto, è di primo ordine. *I cori e l'orchestra* vanno benissimo. Aspettiamo quindi domani sera per il giudizio del pubblico e per il nostro referto.

Intanto facciamo una lode all'Impresa Bolzicco che nulla trascura per la completa riuscita dello spettacolo.

Treni speciali per l'opera

Sappiamo che l'Impresa ha pure fatta domanda per due treni speciali in partenza da Cividale nelle sere di domenica 16 e 23 corr. dopo lo spettacolo d'opera, e speriamo che vengano concessi.

Le Gare al Tennis

Da qualche giorno le gare al campo del Tennis si susseguono con interessamento.

Ieri e ieri l'altro presero parte alle gare delle buonissime *rachette* forastiere.

Assemblea della Banca Cooper.

Domenica, in seconda convocazione, l'assemblea della Banca Cooperativa, approvò la relazione del Consiglio di Ammin. proponente la vendita al Comune del palazzo ex Gaspardis, per allogarvi gli Uffici Municipali, la porta, il telegrafo ecc.

Progetto di un grande acquedotto

Come abbiamo riferito parecchi giorni or sono, la *nostra Giunta* Municipale è intenta a studiare i mezzi per un nuovo acquedotto, capace di fornire acqua per le famiglie ed a *notevoli* altezze.

Domenica scorsa la Giunta fece un sopraluogo alla sorgente *Poiana* e rimase soddisfatissima.

Esercitazioni di tiro a segno

Seguitano le esercitazioni di tiro a segno dei signori soci prescelti per le prossime gare di Moggio.

Latisana

Due cronache rosa

12 — *(g. c.)* — Lunedì scorso in Vito d'Asio il nostro caro concittadino, sig. Tullio Martin, impalmò la gentile Signorina Angela, figlia del notaio Sostero.

Stamane in S. Michele al Tagliamento il simpatico giovane, signor Federico Franco, Contabile presso la Banca Commerciale di Udine, si unì in matrimonio con la distinta Signorina Rina Zamboni.

Alle due coppie felici i nostri auguri più cordiali.

Delizie ferroviarie

Il diretto della sera da Venezia continua ad arrivare con notevoli ritardi, martedì, ad esempio, con 52 e ieri con 40 minuti.

Sì, tutti lo sanno, sono i treni, che provengono da Milano, in ritardo e per conseguenza anche gli altri; ed è inutile ripetere che mancano le carrozze, quando lo Stato non ne ha.

Ma tutto il male non viene per nuocere. Coloro, che si contentano solo di gironzare di quando in quando tra Venezia e Udine, si persuaderanno infine, che a Milano esiste, pur troppo, una grande Esposizione, così grande da far ritardare tutti i treni, comprese le lumachette della S. V.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2.11)

Consiglio Comunale

L'abolizione del lavoro notturno dei fornai approvata

Alle ore 2.15 il Sindaco Pecile dichiara aperta la seduta e fa leggere dal dott. *Virginio Doretti* il verbale della seduta precedente che è approvato.

I presenti

Segue l'appello e risultano presenti i consiglieri:

Antonini Lino, Battistoni G. B., Belgrado co. Orazio, Busetti Arturo, Broili Emilio, Carlini Cesare, Collovigh Luigi Pietro, Comelli avv. Giuseppe, Conti Giuseppe, Cudugnello ing. Enrico, Doretti avv. Giuseppe, Gori Giuseppe, Luzzatto cav. Ugo, Madrassi Silvio, Magistris Pietro, Measso avv. cav. Antonio, Montemerli Antonio, Murero dott. Giuseppe, Muzzati Girolamo, Pauluzza Pietro, Pecile prof. comm. Domenico, Pico Emilio, Pramperò (di) co. comm. *Antonino*, *Salvadori Vittorio*, *Sandri* Pietro, Schiava (della) avv. Italico, Tavasani avv. Ernesto, Trento (di) co. uff. Antonio, Vittorello Vittorio, Zavagna Vittorio.

Gli assenti

Tavasani scusa l'assenza del cons. Comencini e il *Sindaco* quella dei cons. Girardini, Bardusco (indisposto), Schiavi Mosè, Pagani, Perusini e Ronier.

A scrutatori

il *Sindaco nomina* i consiglieri Antonini, Battistoni e Vittorello

Il discorso del Sindaco al rinnovato Consiglio

Egregi Colleghi

Mi è sommamente grato di dare il benvenuto colla più sincera cordialità, ai nuovi eletti, e di risalutare con affetto quei colleghi, che il voto degli *elettori* richiama a far parte del patrio Consiglio.

Rivolgo poi un memore pensiero agli amici, che cessarono di essere membri di questo Consesso.

Quando la fiducia dei Colleghi mi chiamò all'onorifico e non meritato *posto di vostro Presidente*, trepidante ed incerto nell'assumere l'ufficio, io vi assicurava che mantenendomi scevro da qualsiasi prevenzione, mi sarei fatto obbligo assoluto di una severa obbiettività, di non venir mai meno alla imparzialità più serena, ed al rispetto scrupoloso delle opinioni di avversari ed *amici*.

A questa promessa ho cercato di tener fede, ed oggi che la sorte delle urne forse m'impone di rimanere per qualche tempo ancora a questo *posto*, animato dagli stessi propositi, vi riaffermo questi miei sentimenti, queste mie aspirazioni.

Non vi parlo oggi della nostra azione avvenire, poichè fra breve sarete chiamati a discutere i nostri *intendimenti quando* vi verrà sottoposto il preventivo.

Nel periodo testè trascorso abbiamo cercato, con ogni buon volere, di svolgere il nostro programma, che ha per meta il progresso e il benessere della nostra città, mirando sempre a giovare all'elevazione delle classi meno fortunate, ad aspirare per esse ad ogni legittimo beneficio.

Il recente voto degli elettori c'incuora a procedere con nuova lena per la via tracciata dalle nostre aspirazioni, e noi vi assicuriamo che metteremo tutta la nostra energia, tutto il nostro buon volere per raggiungere ogni vagheggiata speranza, animati unicamente dal desiderio di vedere la nostra Udine proseguire gagliardamente il suo cammino ascensionale sulla via luminosa del progresso sociale ed economico.

La discussione dell'ordine del giorno

Si passa all'*oggetto*

1. Comunicazione delle dimissioni da Consigliere del cav. dott. Federico Ballini.

Il Sindaco fa leggere dal dott. Doretti la lettera colla quale il dott. Federico Ballini dichiara di non accettare la carica di consigliere per ragioni private.

Measso afferma che le ragioni esposte dal rinunciante sono vere, e quindi crede che se ne debba prender atto.

Il Consiglio accetta le dimissioni del dott. Ballini.

Nomina di due assessori effettivi e di un supplente

Oggetto

2. Nomina di due Assessori effettivi e di un Assessore *supplente*.

I Consiglieri depongono la schede e fatto lo spoglio dagli scrutatori risultano eletti assessori effettivi:

Bardusco cav. Luigi con voti 21
Murero dott. Giuseppe » 22
Assessore supplente:
Luzzatto cav. Ugo » 22

Oggetto

3. Commissione Amministratrice dell'Officina Comunale del Gas. Nomina del Presidente e di due Membri effettivi.

Riesce eletto Presidente il prof. Nazzareno Pierpaoli con voti 23; membri effettivi ing. Pitussi con voti 23; Bisattini Giovanni con voti 23

Senza discussione

vengono approvati gli oggetti

4. Ratifica della deliberazione 17 agosto 1906 N. 2455, presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, e relativa a concorso del Comune nelle spese per il mercato-concorso annuale di tori e torelli di tipo jurassico.

5. Conferma in seconda lettura della deliberazione consigliare 18 luglio 1906 relativa al nuovo ordinamento della locale stazione agraria sperimentale.

Il Consuntivo dell'Ospitale

Siamo all'*oggetto*

6. Ospitale Civile. Conto consuntivo 1904.

Sandri chiede quale somma deve, il Comune per spedalità arretrate.

Sindaco. Tutto si riduce a L. 77.67.

Measso. Muove appunto alla Giunta perchè tolse la lodevole abitudine di distribuire al Consiglio la relazione dettagliata che il Consiglio Ospitaliero soleva inviare al Comune sull'andamento del Pio Luogo e prega la Giunta di voler rinnovare quella consuetudine.

Sindaco. Se non si fece la distribuzione di quella relazione, ciò deve ascriversi ad un disguido. In ogni modo terrà conto della raccomandazione del consigliere Measso.

Altro oggetto approvato

Si passa all'oggetto

7. Ospitale Civile. Bilancio preventivo 1906.

Con brevissime osservazioni di *Zavagna* e *Measso* l'ordine del giorno proposto dalla *Giunta* è approvato all'unanimità.

PER L'UNIFICAZIONE dei debiti comunali.

E siamo all'oggetto

8. Accettazione del mutuo di lire 843,000, *concesso* con Regio Decreto 7 giugno 1906 per dimissioni di debiti.

Measso chiede se in questa deliberazione (nella cifra complessiva) è compresa la spesa di circa 6000 lire pel mutuo e con quali criteri verranno estinti i debiti.

Sindaco. Il vantaggio di quest'operazione incomincierà coll'anno prossimo nel quale verranno stanziate le 6 o 7 mila lire di spesa: in quanto poi all'estinzione dei debiti essa incomincierà man mano a seconda del bisogno.

Sandri. Nuovo al Consiglio non ha osservazioni da fare ma trova inutile ora specificare quali siano i debiti che s'intendono riscattare dal momento che ciò è stato fatto precedentemente.

Sindaco. Infatti oggi non si tratta che di sanzionare una precedente deliberazione già stata dal Consiglio approvata.

Senz'altre osservazioni il Consiglio all'unanimità approva l'accettazione del mutuo di L. 843.000 per dimissione di debiti.

L'organico del personale daziario

Passiamo all'oggetto

9. Regolamento organico disciplinare del personale daziario. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, delle osservazioni fatte dal Ministero delle Finanze.

Riferisce l'assessore ai Dazi *Conti* il quale spiega come il Ministero fece al Regolamento organico del personale daziario del Comune alcune osservazioni o meglio modificazioni di lievissima importanza. La Giunta le accolse e se il Consiglio crede è pronto a darne lettura.

Rammenta che per un errore tipografico furono omessi di stampare cinque articoli nella relazione distribuita.

Dopo brevi osservazioni di *Sandri* la discussione sull'oggetto è rimandata ad altra seduta.

I caloriferi dell'Uccellis

Oggetto

10. Proposta di riatto dei caloriferi del Collegio Uccellis.

Comelli ricorda che i caloriferi del Collegio Uccellis hanno bisogno di essere riattati perchè funzionano male. Spera che il Consiglio approvi la spesa.

Di Trento non vorrebbe che per spender poco, il Comune si trovasse fra non molto nella necessità di dover cambiare i caloriferi completamente e quindi fare quasi inutilmente la spesa attuale.

Cudugnello chiede in che cosa consistano le riparazioni ed a quanto ammonti la spesa.

Comelli legge l'ordine del giorno della Giunta che il Consiglio approva all'unanimità, aggiungendo — su proposta Sandri — che il lavoro sia dato *a forfait*.

Comelli. I tubi in ghisa vanno riparati ed alcuni rimessi a nuovo e la Ditta *G. Bissattini e figli* ha fatto proposta di eseguire il lavoro per la somma di L. 1600. Se i caloriferi si dovessero far nuovi, la spesa supererebbe le 20.000 lire certamente.

Cudugnello desidera che dalla Ditta Bissattini si ottenga la garanzia del lavoro per un dato numero d'anni.

Sindaco dà esaurienti spiegazioni su quest'argomento e afferma che si è creduto bene di fare la proposta accennata dall'assessore Comelli perchè è la *più conveniente*.

Il Museo patriottico in Castello

Ed eccoci all'oggetto

11. Museo patriottico in Castello. Concessione di locali ed approvazione della conseguente spesa di adattamento.

Picco spiega come per iniziativa del Sindaco e del *Presidente* della Società dei Reduci si sia formato in Castello un Museo Patriottico che in breve assunse tale favorevole sviluppo da occorrere nuovi locali. La Giunta prese — senza chiedere autorizzazione al Consiglio — la delibera della spesa di L. 1260.03.

Pramperò. Voterà volentieri questa spesa e coglie l'occasione per elogiare la Giunta e la Commissione nominata pel riordino del Museo Patriottico.

Rileva però che manca uno schedario di cui furono incaricati gl'impiegati della Biblioteca: raccomanda ch'essi vengano sollecitati a compilarlo in modo da esser pronto almeno a Novembre.

Sindaco. Terrà conto delle raccomandazioni ma crede che sia difficile avere il lavoro ultimato per Novembre poichè il Bibliotecario è in congedo per ragioni di salute.

Antonini chiede se nella spesa è compresa quella occorrente per avere un completo ed esatto elenco degli oggetti esposti e coglie inoltre l'occasione per raccomandare che ad ogni oggetto o ricordo venga applicato un cartellino colle necessarie indicazioni. Ciò favorirà sempre più il concorso dei visitatori, i quali attualmente, mancando un elenco — guida ed altre indicazioni non possono conoscere il valore e l'importanza di quanto è esposto.

Un'altra raccomandazione vuol fare il cons. Antonini e cioè che si pensi a custodire di più gli oggetti di valore; così come oggi sono disposti qualcuno — troppo innamorato di ricordi storici — può con facilità appropriarseli. V'è per es. un Cristo del Canova che può sparire senza che nessuno se ne accorga.

Sindaco. Giustissime le osservazioni del cons. Antonini e rileva che egli e la Commissione compirono un vero *tour de force* per presentare al pubblico pel giorno 26 luglio un Museo del Risorgimento per il completo riordino del quale, è inutile illudersi, ci vuol tempo. In quanto agli inconvenienti accennati si è in parte pensato col limitare l'ingresso e si sta studiando anche un accordo col custode per poter avere un servizio continuo di sorveglianza

Sandri. Prima di pensare ad altro vorrebbe sapere quanto s'è speso finora intorno al Castello e quanto si dovrà spendere.

Egli ha udito che il lato del Castello verso la Chiesa ha bisogno di serî restauri.

Sindaco. Le spese furono molte ma le condizioni del Castello sono miglioratissime. Però c'è ancora molto da fare e anzi la Giunta ha dato incarico all'Ufficio Tecnico di presentare un fabbisogno dei lavori strettamente necessari. In una prossima seduta verrà presentata la regolare nota delle spese.

Sandri ringrazia delle spiegazioni e il Consiglio approva l'oggetto.

Strumenti e libri pel gabinetto batteriologico

L'oggetto 12 reca:

12. Proposta di acquisto di strumenti e di libri per il gabinetto batteriologico.

Sindaco spiega che la spesa occorrente per l'acquisto di tali oggetti è di lire 1112.50

Measso domanda se si tratta di dotazione e il Sindaco conferma: se il Gabinetto dovesse staccarsi dall'Ospitale gli oggetti resteranno di proprietà del Comune.

Parlano brevemente *Cudugnello* e *Sandri* e l'oggetto è approvato.

Aree riservate nel Cimitero Urbano

Oggetto

13. Determinazione del prezzo di nuove aree riservate nel Cimitero Urbano di S. Vito.

Pico. Spiega che la Giunta facendo l'aumento da 50 lire a 100 lire del prezzo di vendita delle aree del Cimitero ai privati credeva d'incoraggiare il pubblico ad acquistare i colombari che restano invece invenduti.

Perciò la Giunta è venuta nella determinazione di aumentare da 100 a 250 lire il prezzo di vendita di quelle poche aree disponibili ai privati.

Antonini non trova pratica questa proposta. La vendita dei colombari non ebbe buon esito *perchè molte persone* hanno diritto di avere un pezzo di terra pei loro cari senza dover collocarli in un *sotterraneo*.

Sindaco. Ma chi vuole un trattamento speciale è giusto che paghi. Mi sembra — soggiunge il Sindaco — che questo è un principio veramente democratico.

Sandri. E' d'accordo col Sindaco, anzi è d'opinione che il limite d'aumento possa ancora esser più alto.

Pico dà nuove spiegazioni ad Antonini e ricorda come le aree disponibili sieno sole 15 e che l'aumento proposto è giusto.

Il Sindaco — dopo aver ringraziato *Sandri* delle sue parole — mette ai voti la proposta della Giunta che è approvata.

L'abolizione del lavoro notturno degli operai panettieri

Siamo all'*oggetto*

14. Lavoro notturno degli operai panettieri. Disposizione per l'abolizione.

Measso contrario

Il Sindaco mette la proposta in discussione e

Measso chiede di parlare e pronuncia un lungo discorso del quale poco *noi riesciamo ad afferrare tanto* per la voce dell'oratore quanto per la distanza dal suo al nostro banco.

Comprendiamo però come *Measso* ricordi che una campagna a favore dell'abolizione del lavoro notturno sia stata *fatta* anni or sono e che ottenne l'adesione platonica dei proprietari fornai.

Ma poi non se ne fece nulla. Nella questione s'è infiltrato il sentimento polemico e se ne videro gli effetti.

La Giunta prese l'esempio da Torino e perciò credette utile proporre questa riforma al Consiglio Egli però crede che la questione non presenti l'atto pratico.

Crede che questo provvedimento sia stato preso troppo bruscamente.

Le eloquenti dichiarazioni del Sindaco

Sindaco E' doveroso per me rispondere subito alle osservazioni del consigliere Measso e cercherò di farlo il più lucidamente che mi è possibile.

Io credo che allo stato odierno della questione, ragioni di giustizia e di equità sociale impongano al Consiglio di approvare le proposte della Giunta.

I poveri operai panettieri sono i peggio trattati e in questo è d'accordo anche il consigliere Measso, il quale affermò che anni or sono un tentativo di riforma abortì.

Ora è appunto per questo che la proposta della Giunta deve ritenersi buona

Convengo — prosegue il Sindaco — che occorre una legge dello Stato che imponga l'abolizione del lavoro notturno dei fornai, ma intanto è necessario, doveroso riparare ad uno stato di cose nelle condizioni di lavoro di questi poveri operai, divenuto impossibile.

Measso afferma che la *Giunta* ha fatto le cose in fretta per tema di un provvedimeno legislativo. Ma noi invece sappiamo che la Cassazione diede parere favorevole alla proposta decretata dal Consiglio di Torino.

Il *cons.* Measso *disse inoltre* che si tratta di usanze secolari.... ma appunto per questo occorre una forza superiore per *togliere questi da troppo tempo* involerati inconventenți.

Sono convinto che un'ordinanza del Sindaco basti, sia in *una parola* più che sufficente a far cessare uno stato di cose che tutti debbono deplorare.

L'opinione pubblica del resto, è in quest'ordine di idee e credo che perciò una deliborazione del Consiglio in tal senso sarà sentita con soddisfazione dalla cittadinanza.

Measso inoltre afferma che non si può costringere i panettieri ad abbandonare usi secolari, ma come fu possibile ottenere una legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli così se ne avrà una pei fornai, classe come ripeto, disgraziatissima.

A Torino questa riforma diede risultati pratici e così anche da noi procurerà agli operai le ore notturne libere che potranno essere impiegate e dal riposo e da alcune da dedicare alla propria istruzione.

Che a Pasian di Prato, come affermò Measso, sorga il modo di fare la concorrenza a Udine portando al mattino in città il pane fresco, è cosa che non va presa in considerazione. Si vedrà che i consumatori accetteranno senza accorgersi questo provvedimento.

Se Measso leggerà bene il Regolamento vedrà che anzichè suscitare ingiustizie noi invece le togliamo. Abbiamo[illegible] per mota di pensare ad una questione umanitaria e lo diciamo francamente che alla sorte dei poveri fornai abbiamo voluto provvede.

Io non mi aspetto — conclude il Sindaco — un'assoluta maggioranza, ma certo un voto solenne del Consiglio Comunale di Udine su questo doveroso provvedimento.

Measso replica per dire che se il Comune ha aspettato fin qui..... può aspettare ancora, quantunque questa riforma l'avesse nel proprio programma. Non vede quindi l'urgenza di applicare la disposizione.

Sandri appoggia la proposta, appunto perchè è da molti anni che si studia la questione. Ora abbiamo anche una favorevole decisione della Cassazione che dà *ragione* al Municipio di Torino

Sindaco. Ringrazia Sandri e ritiene opportunissima la proposta della Giunta. Rileva che Measso lanciò una mezza frecciata al Forno Municipale ed afferma che da *principio vi furono* delle difficoltà, ma oggi esse sono totalmente sparite.

Questa proposta sarà una spinta — lo ripeto ancora una volta, dice il Sindaco — ad ottenere quella legge che tutti desiderano

Measso nega la frecciata al Forno; egli invece affermò che l'iniziativa partì appunto dal Forno comunale.

Muzzati vuole che si fissi un'epoca per dar modo ai fornai di mettersi in regola.

Sindaco. Si sottintende. Il regolamento andrà in vigore *3 mesi dopo* la sua approvazione da parte dell'autorità tutoria.

Messa ai voti la proposta della Giunta di abolire il lavoro notturno dei lavoranti panettieri è approvata all'unanimità.

Oggetto rimandato

Si dovrebbe discutere l'oggetto

15. Progetto per l'apertura di una strada in prolungamento di Via Castellana sino al Cimitero Urbano ma viene rimandato ad altra seduta.

Autorizzazione al Sindaco

Siamo all'oggetto

16. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni del Regio Decreto 8 aprile corrente anno relativo alla delimitazione dei confini fra Udine e Campoformido e alla liquidazione dei rapporti patrimoniali.

E' autorizzato il Sindaco a ricorrere al Consiglio di Stato contro il Decreto.

Acquedotto comunale

Oggetto

17. Acquedotto comunale. Estesa e sostituzione di tubulature.

Sandri raccomanda che si faccia in modo da togliere certi inconvenienti. Al Collegio delle Dimesse l'acqua, ad esempio, non arriva al primo piano.

Picco spiega che la Giunta propone la spesa di 35.000 lire per l'estesa della tubulatura e appunto si provvederà agli inconvenienti accennati da Sandri.

Cudugnello aggiunge altre raccomandazioni nei riguardi dei contratti coi privati, cioè che vengano fatti prima dell'impianto, così da essere impegnativi.

Antonini raccomanda di provvedere per certe vie nelle quali mancano le bocchette e quindi sono lasciate in deplorevoli condizioni.

Pico terrà conto di tutto. Osserva però che le bocchette furono collocate pei soli casi d'incendio e non si prevedeva all'epoca d'impianto che dovessero occorrere per l'inaffiamento.

Quindi l'oggetto è approvato.

Aumenti alle maestre e maestri supplenti

L'oggetto 18 reca

18. Proposta di aumento della retribuzione ai maestri supplenti fuori ruolo nelle scuole elementari.

Con brevi osservazioni di *Sandri*, *Zavagna* e *Cudugnello*, l'ordine del giorno è approvato con l'aggiunta che il compenso o meglio l'indennità di trasferta tanto ai supplenti che alle supplenti sia fissato in lire 350.

Oggetti approvati

Senza osservazioni sono approvati gli oggetti

19. Convenzione con le ferrovie dello Stato relativa alla concessione di attraversare la linea Udine-Pontebba con la conduttura dell'acquedotto.

20. Acquisto delle aree stradali per l'accesso al gruppo di case operaie ora in costruzione.

Su quest'ultimo *Cudugnello* muove alcune osservazioni riguardo alla spesa per l'acquisto dell'area per l'accesso alle Case Operaie ma il *Sindaco* osserva che si tratta d'un impegno precedentemente assunto.

Le borse Marangoni

Oggetto

21. Fondazione di Borse di Studio Marangoni. Statuto.

Sindaco. Lo Statuto, studiato con tanto amore, ha incontrato difficoltà da parte del Ministero; occorre perciò venire ad una soluzione approvando il Regolamento colle modifiche portate dal Ministero stesso.

Parlano *Tavasani* e *Sandri* e l'oggetto è approvato.

Anche l'oggetto

22. Mutui di favore per ampliamento di edifici scolastici. Approvazione di alcune varianti ai progetti richieste dall'Ufficio tecnico del Ministero della Pubblica Istruzione senza discussioni è approvato.

IN SEDUTA SEGRETA

Il consiglio passa a discutere gli oggetti dell'ordine del giorno per la seduta segreta.

L'oggetto 23 reca

23. Proposta di aumento della mercede giornaliera del capo-selcino e dei quattro selcini anziani.

Si approva l'aumento della mercede giornaliera a L. 3.50 al capo selcino e L. 3.30 ai quattro selcini anziani.

Oggetto

24. Designazione delle maestre che verranno proposte durante l'anno scolastico 1906-1907 alle 4 classi di tirocinio annesse alla locale Scuola Normale Femminile.

Vennero designate per la IVª classe la maestra Piccinini Vittoria; per le altre *classe le signorine*: Cotterli Maria, Simonitti Elena e Zuccolo Carolina.

25. *Provvedimenti per lo stato di* riposo dei medici-condotti anziani, Dottori Rinaldi e Chiaruttini

Approvata la variazione proposta dalla Giunta sul deliberato del precedente Consiglio.

26. Segretario della *Casa di* Ricovero. Aumenti sessennali.

Emesso parere favorevole.

27. Levatrici condotte. Assunzione a carico del Comune dell'intero contributo per la inscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza per le pensioni.

Approvato.

28. Guardie campestri Piani e Cremese. Liquidazione di buona uscita per cessazione dal servizio.

Approvato.

29. Guardie campestri non riassunte quali vigili rurali. Proposte di concessione di buona uscita.

L'argomento provocò una lunga discussione. Alle guardie Del gobbo e Chiarandini venne accordata la buona uscita di L. 500 cadauna. Alla guardia Alessi L. 400; alle guardie Bettuzzi e Tambozzo non avendo nella votazione ottenuto il numero soddisfa*cente dei voti*, la liquidazione verrà ripresentata.

30. Proposta di sussidio alla vedova del *pompiere Guglielmo Madrassi*

Il Consiglio accorda un sussidio di lire 200.

3[illegible]. Proposta di nomina diretta della Signora Del Gobbo-Dell'Oste Maddalena a titolare della condotta ostetrica del *secondo riparto interno*.

Venne nominata la signora Del Gobbo Dell'Oste Maddalena.

LE GRAZIE DOTALI

Oggetto

32. Assegnazione delle grazie dotali Marangoni.

Fatta l'estrazione risultano favorite dalla sorte, col N. 7 e 15, le giovani: *Selva Rosa* e *Nigris Maria*.

Le concorrenti erano 21. Le grazie come è noto, sono di L. 50[illegible] cadauna

Oggetto

34. Indennità all'usciere del Conciliatore per la pulizia dell'ufficio e per l'assistenza alle udienze.

Accordata l'indennità di L. 120 e 380.

Gli oggetti 33, 35 e 36 sono rinviati ad altra seduta.

I Consiglieri rimasero in sala fino alle 19.

Un carabiniere che uccide con 4 colpi di rivoltella il brigadiere Pio Ponti, udinese

Ieri a *Numana*, in provincia di Ancona, il carabiniere Francesco Vigna, calabrese, uccideva con quattro colpi di rivoltella il brigadiere Pio Ponti, udinese.

Quindi si tirò un colpo *alla guancia* destra; la palla uscì a sinistra. Malgrado il suo stato e grondante di sangue, facendo i compagni viva forza per arrestarlo, egli riuscì a svincolarsi e corse nella *sua camera ove* impugnò il moschetto: si slanciò quindi contro i commilitoni che ebbero il tempo di barricarsi nella loro camera. Il forsennato tentò allora di sfondare la porta ma in seguito *alla perdita* del sangue cadde svenuto in terra. Si dispera di salvarlo.

Si deplora che l'autorità abbia mantenuto in servizio il milite Vigna riconosciuto come nevrastenico anche dal *medico* locale.

Il ponte di Pinzano

sta per essere *inaugurato*.

L'intraprendente editore signor Giuseppe Tabacco ha posto già in vendita una collezione veramente splendida di cartoline per la circostanza.

La Lotteria dell' Esposizione Internazionale di Milano per i suoi importanti premi di *un milione*, *centomila*, *cinquantamila*, *ventimila* lire, ecc è la più ricca, la più vantaggiosa che finora sia stata offerta al pubblico, e ciò *nonostante* il *prezzo* dell'intero biglietto è di sole lire *due*.

Non vi è perciò da meravigliarsi che le richieste abbiano prese tali proporzioni che tra breve la vendita dei biglietti avrà termine.

Polemica intorno alla scelta degli operai da inviarsi a Milano

Riceviamo:

Sig. Gino Fabris tipografo
Udine.

Non varrebbe la pena di rispondere alla sua biliosa lettera pubblicata nella *Patria del Friuli* del 10 corr., perchè mi è prezioso il tempo che dopo il lavoro quotidiano dedico con amore alle mansioni affidatemi; ma mi è giocoforza farlo, non per le personalità che mi riguardano e che non mi offendono, ma per mettere le cose a posto.

L'on. Giunta avrebbe dovuto stanziare addirittura una somma per mandare a visitare l'Esposizione tutti gli operai di Udine; invece non ne manda *che soli venticinque!* A *centinaia* furono quelli che concorsero, colla certezza ognuno di avere le qualità adatte per essere il prescelto; *sicuramente* dei malcontenti dovevano restare, e Lei che è indubbiamente uno di questi, attribuisce *a me la mancata scelta della* sua persona.

La mia modesta «lettera aperta» alla Commissione, additava i criteri seguiti dalle altre città d'Italia in simili casi. Ed anzi era mio desiderio di pubblicare, appena conosciute le norme del concorso, una lettera nella quale esprimevo il mio parere che per la scelta doveva darsi l'incarico alla Camera del lavoro insieme ai comitati delle Leghe ed in unione ai Consigli delle Società operaie di mestieri e a quello della Società Operaia generale, perchè nessuna meglio di esse sarebbe stata in grado di conoscere e giudicare gli operai anche in merito alle condizioni finanziarie.

Non feci nomi, e mi meraviglio che proprio solo Lei si sia scagliato contro di me per avere espresso un pio desiderio

Quanto sbagli, nel dire che il motivo della mia lettera si deve attribuire alla *personalità*, non so per qual ragione, per *odio*, — sentimento del tutto estraneo nel mio spirito, — per *gelosia* — e pensare che non ho concorso! Nè *insinuazioni*, nè vigliacchi attacchi personali erano nella lettera per la pura ragione che non sono capace di farli. Nè sapeva se *Ella avesse concorso* se fosse stato raccomandato dal suo principale o *sommessamente* dalla Commissione, *come* non sapeva se i concorrenti fossero organizzati o no.

Dunque nessuna insinuazione perchè Lei non è socialista, perchè non è iscritto alla nuova Società tipografica, della quale io pure non faccio parte appartenendo alla vecchia Società, a quella Società che Lei, dopo avere dimenticato i *saggi ammaestramenti impartitegli dai più anziani senza rancori e senza partiti!* vergognosamente abbandonava, mentre io «bamboccio» ho sempre tenuto alto il sentimento di solidarietà.

Non vale la pena che scriva più oltre; in quanto a Parpagnoli sappia che fu richiamato alla testa di una importante Cooperativa tipografica a Roma. E se Ella non sa queste cose faccia a meno di parlarne per non essere tacciato di ignorante.

Scusi la franchezza. Ho finito.

Emilio Miani, tipografo.

I barbieri in polemica

Abbiamo ieri pubblicato la lettera di un barbiere il quale, in contraddittorio col *Lavoratore Friulano*, sosteneva la opportunità di mantenere la Società barbieri affatto estranea alla politica.

Nella lettera che oggi pubblichiamo, e che ci dispensa dall'annunciato commento, un altro barbiere dimostra la tesi opposta.

Caro Paese, — il collega che ieri ha scritto l'articolo «I barbieri clericali?» allo scopo di dimostrare la necessità che la nostra associazione si mantenga all'infuori della politica militante, e si astenga dal partecipare alle lotte politiche, — non mi ha affatto convinto. E te ne dirò brevemente le ragioni.

La nostra Società, come tutte le Associazioni di mestiere, fu istituita innanzitutto all'intento di provvedere all'elevazione economica e morale della classe dei barbieri Essa quindi deve esplicare una azione la quale corrisponda a questi fini. In questo naturalmente conviene anche l'autore dell'articolo «Barbieri clericali?».

Ma io domando: come è possibile fare una azione economica, un'azione di classe, senza fare un'azione politica? Quando si dice azione economica si dice anche implicitamente azione politica.

Se è vero che ogni partito rappresenta una classe, e se è incontestabile che le classi sono in lotta fra di loro per il predominio economico e politico, altrettanto mi pare fuori di discussione che ogni qualvolta una classe, o categoria di classe, entra nel pubblico arringo ad affermare i propri diritti ed a pretendere condizioni migliori di esistenza, essa si mette in conflitto con le altre classi e conseguentemente con i partiti che le rappresentano.

E' chiaro? A me pare di sì. Del resto, se il Direttore me lo permette, accetterei una discussione col mio collega su questo argomento che mi sembra di vitale interesse.

Devotissimo suo

Il barbiere politicante.

Il cittadino che protesta

Una rettifica

In seguito ad informazioni assunte dobbiamo dichiarare che nell'articolo « Due pesi e due misure » pubblicato sotto la rubrica *Il cittadino che protesta* nel numero di martedì, gli « abitanti » firmati non avevano menomamente ragione di attribuire condotta non onorevole alle belle e gentili signorine che ne sono a capo, e che la protesta era soltanto rivolta contro gli « schiamazzanti ».

La brutta avventura di due coniugi

Ieri sera, poco prima della mezzanotte, la guardia di P. S. Michelazzi che rincasava, scorse sul portone d'ingresso dell'Albergo alla Croce di Malta un uomo e una donna che si tenevano a braccetto.

Parve all'agente che l'attitudine della donna fosse come di chi fruga nelle tasche di altra persona e trattandosi di faccie nuove chiese ad entrambi le generalità.

L'uomo, d'aspetto operaio, si rifiutò dicendo di non riconoscere che agenti in divisa; aggiunse che la donna era sua *moglie*.

La guardia invitò i due coniugi in Caserma ma quando giunsero in Via Lovaria, lo sconosciuto diede un pugno all'Agente Michelazzi accompagnando l'atto con parole oltraggiose.

Dichiarato in *arresto* disse chiamarsi Cucchiaro Valentino di Valentino di anni 36 da Alesso di Trasaghis.

I DUE ESTREMI

L'anno scorso quando in uno di questi articoletti si deploravano le frequenti morti di bambini per avvelenamento *con confetti di* Chinino dello Stato, si scatenò una caterva di articoli che il loro manipolatore avrebbe preferito fossero tanti *cani* capaci di mordere le polpe a chi denunciava quelle morti e metteva in guardia il pubblico contro questi pericolosi confetti. Si diceva che davanti agli immensi (!!) vantaggi (gli unici finora che si toccano con mano sono quelli finanziari per lo Stato!) la *morte* di qualche bambino era un elenco trascurabile. E pare difatti che lo sia, perchè le cose continuano ad andare precisamente come prima, e gli avvelenamenti si succedono che è un piacere.

Nel luglio, a Palma Arborea, in Sardegna, un bambino del ff di Sindaco potè mettere le mani su quei sedicenti confetti ... e ne morì. Nell'agosto a Roma — e precisamente nella tenuta di Maglianella — un altro bambino è *morto* per aver ingoiato 7 pastiglie di chinino (e non sarebbero neppure tante!), ed altri tre casi di morte si sono succeduti a brevissima distanza; cinque avvelenamenti in un mese e mezzo circa. Sappiamo poi di molti altri che sono rimasti avvelenati e non sono per fortuna morti, e chi sa quanti sono i casi di avvelenamento seguiti o *no* da *morte* che passano sotto un prudente silenzio!

Di fronte a questi casi tragici non manca la nota amena. Nel luglio scorso a Sorano, un individuo di 55 anni malarico, per guarire più presto ingoiò in un *ora* 35 (!) confetti di chinino dello Stato, cioè sette grammi... e il miracolo si è che non solo non è crepato, ma neppure ha sofferto alcuna conseguenza di quella pericolosa scorpacciata: anzi si dice che anche la febbre... prosperi *meglio* di prima. Sarebbe stato interessante visitare bene le feci di questo individuo, e ricuperare buona parte dei provvidi confetti... per un'altra volta.

Francamente questi casi attestano troppo o troppo poco sull'efficacia del Chinino di Stato. I preparati esanofelici (*Esanofele*, pillole per gli adulti ed *Esanofelina* soluzione per bambini) della Ditta Bisleri non hanno certo queste singolari ed opposte prerogative.

Corso odierno delle monete

Corone	104 90	Napoleoni	20. —
Marchi	123.—	Sterline	25 10
Rubli	263 25	Lei	99 25

Cronache Provinciali

Buia

Gita al Ponte di Pinzano

12 — (*Quaglia*). — Nelle ore pomeridiane di ieri assieme a un ... numero di *amici* volli recarmi a visitare il colossale Ponte di Pinzano sul Tagliamento.

Il posto incantevole ove venne eretto il tanto utile e sospirato ponte, la eleganza e grandiosità del medesimo *entusiasmò tutti* i gitanti i quali poterono contemplare un magnifico panorama.

Dopo breve sosta a Pinzano e bevuta la consueta *lagrime*, ritornammo a Buia passando per S. Daniele, dove abbiamo dovuto rimanere incantati nell'ammirare l'ormai noto stabilimento tipo-litografico e annesso negozio dell'instancabile ed intraprendente Giuseppe Tabacco il quale è fornito di veramente splendide cartoline illustranti il nuovo ponte sul Tagliamento in svariate ed eleganti *forme*.

Volemmo anche visitare i nuovi locali del laboratorio gentilmente accompagnati dal sig. Tabacco e dobbiamo congratularci con lui di possedere un negozio ed uno stabilimento che può competere con qualunque altro di molte città importanti.

Travesio

POLEMICA

Egregio signor direttore,

Ieri soltanto ho avuto lettura di una corrispondenza alla *Patria del Friuli* del 6 corr. in risposta a mia lettera inscritta *nel Paese* del 21 agosto scorso. Sebbene detta corrispondenza non porti alcuna qualifica del suo autore, non tardai punto ad indovinarne nome e casato. Non varrebbe la pena d'occuparsene, ciò nonostante voglio onorarlo di una replica.

Abituato alle di lui incoerenze di principi e di carattere, non mi meraviglia il *fatto* ch'esso, Presidente di una Società Operaia umanitaria, venga oggi a disconoscere i diritti del povero, facendosi paladino della borghesia e dei benestanti. Non mi sorprende se quel signore con tanta leggerezza si sia messo in *aperta* contradizione con principi da lui professati e con le idee esposte in vari discorsoni, *destanti sonore l'ilarità*, pronunciati da lui in festeggiamenti operai ed in altre occasioni consimili.

Evviva gli arlecchini e burattini e le *maschere* d'ogni paese!... diceva la buon'anima di Beppe Giusti!

E' bene sappia il corrispondente della *Patria* che l'indignazione da lui sofferta si limita soltanto a qualcuno del Comitato di questo Forno Rurale ed a certi esercenti, rivenditori di quel pane, i quali, avidi sempre dei propri interessi privati, pur coprendo ricercate cariche comunali, se ne fregano degli interessi dei loro amministrati poveri.

I più *intelligenti* fra questi ultimi hanno apprezzato l'importanza della mia logica inesorabile espressa nella lettera aperta al *Paese* nella quale dimostrai che il benestante ed il borghese pagano *una lira* quello che al pellagroso *costa invece* L. *1.15.* Voglio credere che il corrispondente della *Patria* abbia scritto contro di me per un *atto di compiacente compارismo*, o meglio per opportunismo avendo avuto una recente nomina ad un umile posticino in Comune che rappresenta una *sinecura*.

Si persuada il mio contradditore che il Forno Rurale *coll'indirizzo* attuale del Comitato non risponde *affatto* al suo santo e benefico scopo.

Coerente ai miei principi ed al mio carattere, non a similitudine sua, io desisterò non dal difendere e sostenere l'umanitaria causa del povero vilipeso od ingannato, finchè la mia mente resterà equilibrata, e le energie non mi mancheranno.

Nella impari lotta mi sarà di conforto il pensiero che anche il figlio del falegname di Nazaret venne crocefisso da una turba di insensati, pentiti dappoi del loro orrendo misfatto.

A. Pagura.

Paluzza

Il medico partente

11 — Abbiamo appreso con vero dispiacere che il nostro medico dott. Giuseppe Bartolissi fra giorni lascierà questa condotta per assumere quella del Comune di Cessalto (Treviso) ove da quel Comunale Consiglio fu eletto ad unanimità. Nei sei anni che fu tra noi, mercè la sua fenomenale attività professionale, cattivossi sinceramente l'affetto e la stima di queste popolazioni. La sua improvvisa partenza lascia in tutti un vivo rincrescimento all'egregio e distinto professionista i nostri auguri dal cuore.

Consorzio medico

In seguito alla rinuncia da medico del dott. Bartolissi si riunirono in questo Municipio i Sindaci dei Comuni consorziati: Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo.

In quell'adunanza si doveva trattare sulle modalità da esperirsi per provvedere alla nomina urgente e sollecita di un medico interinale, intanto che si avrebbero preparate le pratiche regolari per indire il nuovo concorso medico.

Pare invece che nel convegno aleggiasse la proposta, sostenuta strenuamente *dal Sindaco di Paluzza*, di provocare lo scioglimento del Consorzio per dar modo così al Comune di qui di aprire il concorso per conto proprio ad un posto di medico-chirurgo.

Ora, senza entrare in questioni che potrebbero anche rasentare il tradizionale campanilismo carnico ancora in onore e luce da noi nel secolo denominato di progresso e civiltà, affermiamo la necessità impellente e sentita da tutti i valligiani di questo consorzio medico, di un provvedimento più largo nel riguardo del servizio medico-sanitario.

Ai tre Comuni uniti volontariamente in consorzio e comprendenti 12 frazioni senza contare i casolari sparsi sulle pendici della vallata, con una popolazione, soggetta alla cura di un solo medico, di oltre settemila abitanti, rispetto alle esigenze dell'arte sanitaria, al bisogno dei malati di essere più spesso assistiti, alle pessime condizioni della viabilità esistente fra villaggi e paesi, s'impone la necessità di un secondo medico, che potrebbe aver la sede a Treppo Carnico. A conforto di ciò, noto che il Comune di Tolmezzo con circa seimila abitanti, da qualche anno ha lodevolmente provveduto per il servizio sanitario nel capoluogo e nelle frazioni, con due reparti medici, senza con ciò contare il medico-chirurgo dell'Ospedale.

Altrettanto, per i bisogni dell'oggi, s'impone ai tre Comuni di qui: che Paluzza faccia da sè, o il Consorzio si divida in due reparti medici, è affare che riguarderà la Commissione consorziale dei delegati che quanto prima, si crede, riunirassi per prendere una via risolutiva.

Per il venturo anno in *seguito* ad una deliberazione consigliare, e speriamo, superiormente approvata, per le suddette frazioni verrà provveduto ad uno speciale servizio ostetrico, la cui titolare avrà sede a Timau verso un salario (proprio salario!) di L. 400. Stante il continuo aumento della popolazione che nei due paesi s'aggira intorno ai duemila abitanti, le difficoltà stradali, specie nell'inverno, esistenti fra le frazioni e i casali, i numerosi lavori che ingombrano « quotidio » i tavoli dell'ufficio municipale nonostante l'indefessa, continua e paziente attività del nostro segretario, e del suo zelante impiegato, il parere favorevole in proposito della legge Comunale e provinciale, rendono opportuno di promuovere efficacemente l'istituzione di un ufficio secondario di stato civile, affine di aiutare con *maggiore larghezza e minori* formalità burocratiche le povere e lontane popolazioni di Timau e Cleulis.

E sempre a tal fine il Comune potrebbe esiandio per il miglioramento del servizio igienico, proporre alla Superiore Autorità, nei *termini* consentiti dal Codice sanitario, l'istituzione di un armadio farmaceutico sotto la responsabilità del *medico* comunale, affidandone la custodia a persona seria ed istruita. I benefici che gli abitanti ne ricaverebbero, *sono* innumerevoli; e l'attuale Amministrazione Comunale che assunse le redini del governo con il fermo proposito di *migliorare* in senso veramente e sinceramente democratico le condizioni della povera gente, farebbe opera altamente umanitaria e civile.

Scuole e maestri

Veniamo edotti che l'assessore per l'istruzione sig. Antonino Barbacetto, ha *presentato* al Sindaco la sua promessa relazione sullo stato delle scuole nel Comune e sull'organico del personale insegnante. Ci si dice in riassunto che il relatore dopo aver parlato estesamente delle condizioni scolastiche *presenti nel Comune*, e fatto gli opportuni confronti con quelle del passato suffragandoli con dati statistici, passa ad *affermare* il provvedimento, a suo avviso necessario per aumentare la frequenza alla scuola e crescerne il prestigio fra la popolazione, di porre le diverse scuole del Comune in condizioni di poter meglio funzionare, *tenuto conto del lavoro ognora crescente* e sempre più complesso cui debbono attendere i maestri; e fare che gl'*insegnanti e tutto l'insieme della scuola* elementare meglio corrispondano al fine precipuo cui essa deve mirare. Per ottenere ciò egli propone, naturalmente, un aumento di circa duemila lire sul bilancio comunale in prò dell'istruzione per *nuovi maestri*, ed osserva che per fronteggiare tale spesa, il Consiglio potrà devolvere a questo scopo l'aumento *ottenuto* di *tremila* lire annue sulla nuova gestione del dazio consumo: riproporre il dazio sulla birra, un *aumento* sull'addizionale del consumo, rimaneggiando nel contempo la tassa di esercizio e rivendita, ora un po' grave, a favore degli esercenti.

Ad avvalorare in parte almeno quanto in succinto abbiamo esposto sulla necessità di un migliore e formale assetto delle nostre scuole, trascrivo il numero degli obbligati alla scuola pel prossimo anno scol., a termine della legge 8 luglio 1904 e desunti dai ruoli pubblicati all'albo Municipale: Paluzza con Naunina, Casteons e parte di Rivo (per la III a e seguenti) con 4 maestri, 303 alunni; Timau con 3 maestri, 170; Cleulis con una maestra ed uno aggiunto, 108; Rivo con una maestra, 51.

Ed ora la parola dell'Amm. Comunale per l'attuazione dei desiderata esposti nella relazione Barbacetto e per il mantenimento della promessa fatta agli elettori nel dicembre 1905... « se ben ricordo e vedo lume ».

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 13, b. Filippo.

Effemeride storica

Ser Feq

13 settembre 1343. — Ser Feq, toscano, arrestato in Cividale per ferimento e richiamato dalla autorità ecclesiastica *per* essere *giudicato* come prete, dichiara di non essere sacerdote, ma d'essere laico e di tenere banco di prestiti.

L'abito copriva il banchiere!

(Note Stefano di Cividale, in Archivio notarile a Udine)

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

NOTE E NOTIZIE

La morte del senatore Carlo Cantoni

Ieri è morto nella sua casa di Groppello Cairoli — dopo breve malattia, causata da bronchite — l'on. senatore Carlo Cantoni, professore di filosofia nell'Università di Pavia.

Si rinnovano le gesta dei Borgia

Iersera a Roma un pacifico borghese tornava a casa, quando fu attorniato da una banda di sconosciuti che lo afferrarono, e uno di essi gli fece inghiottire il contenuto di una fiala. Quindi gli sconosciuti si allontanarono rapidamente. L'aggredito potè *trascinarsi a casa: ma* ebbe appena il tempo di gettarsi fra le braccia della moglie, e di esclamare: « Mi hanno avvelenato! » Pochi istanti dopo moriva. Lo strano delitto, che ricorda i tempi dei Borgia, è ancora avvolto nel mistero.

La rubrica del curioso

I matrimoni in Inghilterra. — Fra le nazioni europee, l'Inghilterra porta il primato in quanto al numero dei matrimoni. Mentre nel decennio 1893-1903 negli altri paesi la percentuale si aggirava fra il 7 e l'8 per mille, nel Regno Unito variò dal 14 al 16.

Il bilancio francese. — Il gettito in *Francia* delle imposte, dei redditi e dei monopoli si eleva pel mese di luglio alla somma di 232,306,700 franchi. Tale cifra, in *confronto* alle valutazioni del bilancio preventivo, presenta una maggiore entrata di 20,778,700 franchi e presenta a paragone delle entrate dello stesso periodo nell'anno 1905 una eccedenza di franchi *10,008,500*

Anche in Isvizzera! — Durante le manovre del 14° corpo d'esercito, nell'Hegau, in Svizzera, circa 500 soldati furono colpiti da insolazione. Due morirono.

Un' Esposizione a Monaco. — Nel 1908 *Monaco di Baviera celebrerà* il suo 750° giubileo; in tale occasione si progetta una Esposizione grandiosa, dedicata specialmente all'arte decorativa, ma che comprenderà anche l'arte pura, la industria e il commercio. Si è già costituito un Comitato a tale uopo.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Giovanni Olivà, gerente responsabile.

Nelle prime ore d'oggi, dopo lunga e penosa malattia, confortato da santa religione, nell'età di anni 46, spirava il barbiere

LUIGI RIULI.

La madre, la moglie, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 8 ant. partendo dalla Via Poscolle, N. 87, alla chiesa di S. Nicolò.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine Via Prefettura N. 6.

CITTÀ DI PADOVA — ANNO XXII

Collegio Convitto Antonioli

Via dei Rogati - **PADOVA** - Via dei Rogati

SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE REGIE

SCUOLA TECNICO-COMMERCIALE INTERNA

Splendido Palazzo - Educazione religiosa e patriottica - Trattamento di ottima famiglia - SI ACCETTANO ALUNNI INTERNI ED ESTERNI anche durante l'anno scolastico - Cure coscienziose, vigilanza assidua, costante assistenza negli studi.

Abolita ogni spesa accessoria - Chiedere programmi

Dal 15 Luglio al 30 Settembre vi sono in Collegio corsi Completi Elementari, Tecnici, Ginnasiali di preparazione agli esami di Ottobre.

Le scorse vacanze autunnali i **54** alunni che frequentarono i corsi del Collegio vennero tutti promossi negli esami sostenuti presso le **scuole pubbliche regie.**

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown-Séquard di Parigi, realizzato completamente senza ..., ringiovanisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — ... l'apoplessia.

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

La réclame è la vita del commercio

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI - GELONI

Calmante pei denti. — Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione, antico Farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei denti, specialmente cariati, e la flussione delle gengive. Diluito poche goccie in po' d'acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca rendendo l'alito gradevole e i denti bianchi e sani preservandoli dalle carie e dalla flussione stessa. — L. 1 la boccetta.

Polvere dentifricia Excelsior, unica per rendere bianchissimi e sani i denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

Unguento antiemorroidale composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

Specifico pei geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. **1.25** la boccetta.

ISTRUZIONI sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Car., Voglia alla ditta suddetta. — Spedizione franca. Si vendono nelle principali Farmacie d'Italia. — In **Udine** alla farmacia **Filippuzzi Girolami.** 2

Chiedere sempre specialità Taruffi di Firenze.

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA** - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato *non si può far a meno di usarlo sempre.*

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

LABORATORIO - CHIMICO - FARMACEUTICO

INDUSTRIALE

Udine - Francesco Minisini - Udine

con Magazzini di Droghe - Medicinali - Articoli ortopedici - Colori - Vernici - Olii - Pennelli - Smalti, ecc. ecc.

Macinazione a forza idraulica delle droghe per uso domestico

PREMIATA FABBRICA

Liquori e Conserve -- Specialità Tamarindo e Lampone

Ferro China e Ferro China Rabarbaro

CAFFÈ - RHUM

Emporio di specialità per Profumerie, per Fotografia, per Belle Arti - Spugne dall'origine - Turaccioli e Capsule per Bottiglie

Deposito Benzina - Oleobliz - Copertoni - Camere d'aria ecc. per Automobili

TUBI GOMMA DA TRAVASO ED ALTRO